

Ministero: SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11 - Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 5 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

CDR: Direzione Generale per la Politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	Sono necessarie risorse aggiuntive
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

PROGRAMMA: 6 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali

CDR: Direzione Generale per la Vigilanza Sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali

- Attività programmate per il triennio 2017-2019: Misure finanziarie destinate ad ILVA

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	SI
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

PROGRAMMA : 7 - Incentivazione del sistema produttivo

CDR: Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Azioni "Finanziamenti agevolati, contributi in c/interesse e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese" (11.7.2) e "Garanzie a sostegno del credito alle PMI" (11.7.3)

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	<u>SI</u> Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese - Interventi salvaguardia occupazione a favore PMI cooperative - Imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata- Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti- Sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese start-up innovative- Fondo per la crescita sostenibile- Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane - Interventi di razionalizzazione industria difesa- Incentivi ad attività sostitutive nelle aree di crisi industriale (Legge 181/89) - Progetti di Innovazione Industriale (PII)- Fondo da destinare alle imprese per il sostegno di attività di manifattura sostenibile e artigianato <u>SONO NECESSARIE RISORSE AGGIUNTIVE</u> Fondo di garanzia per le pmi - Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale- Interventi per l'autoimprenditorialità -
Stato di avanzamento dei lavori	<u>COME DA PROGRAMMA</u> Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese - Interventi salvaguardia occupazione a favore PMI cooperative - Imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata- Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti- Sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese start-up innovative- Fondo per la crescita sostenibile- Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane - Interventi per l'autoimprenditorialità- Interventi di razionalizzazione industria difesa- Incentivi ad attività sostitutive nelle aree di crisi industriale (Legge 181/89) <u>IN RITARDO</u> Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale- Progetti di Innovazione Industriale (PII) <u>NON AVVIATI</u> Fondo da destinare alle imprese per il sostegno di attività di manifattura sostenibile e artigianato

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROGRAMMA : 5 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Dimostrazione della coerenza e compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

A. Partecipazione e finanziamento di programmi aeronautici e navali ad alta tecnologia per la difesa

Le attività programmate riguardano il sostegno e il rilancio della competitività e dell'innovazione industriale attraverso strumenti di intervento articolati che costituiscono forme di incentivazione diretta e indiretta alle imprese, con particolare riferimento a quelle operanti nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per il rilancio della competitività del sistema economico e produttivo.

In particolare le azioni riguarderanno:

- la partecipazione a programmi europei aeronautici e navali ad elevato contenuto tecnologico e il finanziamento di altri programmi strategici per la sicurezza nazionale;
- il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia.

Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi ad alta tecnologia per la difesa, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e di rafforzare la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati (in attuazione delle leggi 421/1996, 266/1997, 266/2005 e 147/2013) il Ministero gestisce finanziariamente interventi in relazione a diversi programmi di sviluppo e realizzazione di sistemi ad alta tecnologia, strategici per le Forze Armate e la sicurezza nazionale. In particolare, si fa riferimento a:

- **Programmi EFA (European Fighter Aircraft) NH90 e Tornado:** la legge 266/1997 ha disposto, all'art. 4, comma 3, l'intervento di questo Ministero per corrispondere le quote di competenza italiana del programma EFA al fine di garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico. L'EFA è un programma pluriennale realizzato in collaborazione con Gran Bretagna, Germania e Spagna per lo sviluppo e la costruzione del velivolo da difesa europeo Eurofighter. Per l'Italia sono state avviate tre tranches di produzione le prime due concluse mentre la terza che dovrebbe portare alla consegna di n. 21 velivoli entro il 2017, è in fase di realizzazione.

Gli ultimi stanziamenti destinati al programma EFA sono stati disposti con la legge di stabilità 2011 che prevedeva in totale 7.100 milioni di euro per gli anni 2012-2018, successivamente ridotto a 6.750 milioni (D.L. 215/2011) per assicurare la copertura finanziaria a quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del D.L. 215/2011, rimodulati temporalmente con legge di stabilità 2012 (2012-2021) e ulteriormente ridotti a 6.550 milioni con la legge di stabilità 2014.

A tutto il 2016 delle suddette somme sono stati erogati 4.656 milioni di euro.

La legge 266/1997 è stata rifinanziata con:

- ✓ la legge di stabilità 2016 con 1.640 milioni per gli anni 2016-2021; con la convenzione interministeriale (MiSE-DIFESA-MEF) del 28.10.2016 tali risorse

sono state destinate al finanziamento dei programmi NH90 e Tornado.

- ✓ la legge di stabilità 2017 con 900 milioni per gli anni 2022-2024; tali risorse garantiranno il finanziamento dei programmi aeronautici attualmente in fase di attuazione (EFA, NH 90 e Tornado).

- **Programmi per la Difesa ex art. 1, c. 95, Legge 266/2005:**

- Le risorse finanziarie assegnate al Ministero, riguardanti la realizzazione dei programmi FREMM e VBM, sono state implementate con leggi di stabilità 2012 (2012-2015), 2013 (2014-2019) come rimodulata con legge di stabilità 2014, e 2016 (2016 e 2017) per un totale di 3.234 milioni di euro (2012-2019).

- Con la legge di stabilità 2016 sono stati stanziati ulteriori fondi per un totale di 870 mln di euro per gli anni 2016-2025, che, con la convenzione interministeriale del 28.10.2016 sono stati destinati in parte alla prosecuzione del finanziamento dei programmi FREMM e VBM e in parte al finanziamento di nuovi programmi (Elicottero EES, Blindo Centauro, Sistema missilistico B1NT).

- A tutto il 2016 delle suddette somme sono stati erogati 2.514 milioni.

- FREMM, in particolare, è un programma in collaborazione con la Francia per la realizzazione delle nuove fregate europee multi-missione, è strutturato in tranches di acquisizioni che è possibile esercitare entro scadenze stabilite, si prevede l'acquisizione di 10 unità, di cui 6 sono state già consegnate, le altre 4 sono in fase di realizzazione e se ne prevede la consegna con cadenza annuale a partire dal 2018. Si tratta di un programma strategico per la nostra Difesa e di rilevante impatto sul piano tecnologico e per la salvaguardia di posti di lavoro, anche di imprese importanti per il Paese (Fincantieri, Finmeccanica).

- Programma VBM, finalizzato a dotare l'Esercito di nuovi Veicoli Medi Blindati in grado di resistere a nuove forme di attacchi terroristici. Il programma è strutturato su 3 lotti di acquisizioni che chiudono la prima fase di fornitura e danno avvio alla seconda fase di realizzazione del programma. Sono in corso di ultimazione le attività previste con il primo lotto, gli altri due lotti sono in fase di avanzata esecuzione mentre è di recente avvio la seconda fase del programma.

- **Altri programmi** per la Difesa valutati come urgenti e prioritari dall'Amministrazione Difesa e importanti sul piano tecnologico e produttivo sono: Elicotteri Combat SAR, Forza NEC (sistema di Network Enabled Capabilities per l'Esercito), velivoli di addestramento avanzato M346, SICOTE (sistema di controllo del territorio dell'Arma dei Carabinieri), M345. Le ultime risorse finanziarie sono state assegnate al Ministero con il D.L. 215/2011 (375 mln di euro per gli anni 2012 - 2015 e successivi) e dalla legge di stabilità 2013, tre contributi quindicennali per un totale di 1.800 milioni a partire dal 2013, rimodulati con legge di stabilità 2016 negli ultimi due limiti di impegno che sono stati trasformati in leggi pluriennali (2014-2021). Dette somme sono state e saranno impiegate per la realizzazione delle diverse fasi di attuazione dei suddetti programmi strategici per la sicurezza nazionale e per lo sviluppo e il consolidamento di settori tecnologicamente innovativi. Delle suddette somme ammontanti complessivamente a 2.175 milioni, sono state tutte impegnate; al 2016 sono stati erogati 414 milioni.

- Proseguono regolarmente le attività per tutti gli altri programmi finanziati con le risorse di cui alle precedenti leggi di autorizzazione.

- **Programma navale:** completato l'iter amministrativo per l'attuazione, il programma navale, previsto dall'art.1, comma 38, della legge di stabilità 2014 con una dotazione finanziaria complessiva di 5,4 miliardi di euro, è in fase di piena realizzazione. Le risorse sono state totalmente impegnate per la realizzazione di 4

diverse tipologie di navi; a tutto il 2016 sono stati erogati 501 milioni di euro.

B. Progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia

Il settore dell'industria aerospaziale, della sicurezza e della difesa costituisce un insostituibile volano per lo sviluppo del patrimonio tecnologico di punta del Paese. E' uno dei settori più importanti per il "Sistema Paese" anche in termini di proiezione sui mercati internazionali, di occupazione qualificata. Il costante allineamento all'evoluzione della tecnologia consente di mantenere la competitività a livello internazionale e di trasferire innovazione anche agli altri settori "maturi" del sistema produttivo nazionale.

Il 13% circa dei ricavi complessivi delle imprese del settore sono investiti in ricerca e sviluppo. I programmi di ricerca e sviluppo in questo settore sono caratterizzati da elevati costi, da lunghi periodi di sviluppo e quindi da alto rischio e da rendimenti a lungo termine; non possono essere sostenuti finanziariamente solo dalle imprese, ma richiedono il sostegno strutturale dello Stato. Le "esternalità" e le esigenze della difesa e della sicurezza costituiscono altri due fattori importanti, che giustificano l'intervento pubblico (in tutti i paesi). La legge 808/85 è lo strumento fondamentale di politica industriale per il settore; ha contribuito e contribuisce tuttora significativamente a sviluppare e consolidare un patrimonio tecnologico competitivo a livello internazionale.

La legge di stabilità 2014 ha rifinanziato la legge 808/85 con due limiti di impegno ventennali, per un totale di 800 milioni di euro a partire dal 2014, che con la legge di stabilità 2015 sono stati rimodulato su 15 anni.

Queste risorse sono state già utilizzate per il finanziamento (parziale) di 41 nuovi progetti, 12 dei quali riguardano le PMI del settore, approvati dal Comitato per l'industria aeronautica nel luglio 2015, per investimenti complessivi in ricerca e sviluppo di circa 1,9 miliardi.

Con le risorse stanziata dalla legge di stabilità 2016 (725 milioni in 15 anni a decorrere dal 2018, anticipate al 2017 con la legge di bilancio 2017) sarà completato il finanziamento dei 41 progetti fino alla loro conclusione. Occorreranno nuove risorse per attivare nuovi bandi per il finanziamento di ulteriori nuovi progetti. Si stima necessario per sostenere l'avvio di nuovi progetti un nuovo apporto finanziario di almeno 700 milioni di euro, da distribuire su un arco temporale di 10 anni; è stato richiesto un intervento in tal senso nell'ambito del fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge di bilancio 2017. E' un intervento fondamentale per consolidare il percorso virtuoso avviato negli ultimi anni.

E' importante assicurare continuità di finanziamento per gli investimenti in ricerca e sviluppo nel settore, tenuto conto della loro non breve durata e della esigenza delle imprese (grandi, medie e piccole) di poter contare su un quadro certo di risorse nel medio periodo.

C. Sviluppo della mobilità sostenibile

- Il provvedimento (art.17-decies e successivi del DL 83/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 134/2012) prevede incentivi all'acquisto di tutte le tipologie di veicoli aziendali (autovetture, veicoli commerciali, scooter, ecc.) a basse emissioni complessive (minori di 120 g/km di CO₂) e basati su combustibili alternativi quali idrogeno, biocombustibili, metano e biometano, gpl, oltre che

sull'energia elettrica, purché adibiti ad esclusivo uso strumentale all'attività e ad uso pubblico, e contestualmente alla rottamazione di un veicolo obsoleto con più di 10 anni di anzianità. In deroga a tali disposizioni è prevista una quota di risorse destinata all'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive, con emissioni di CO₂ < 95 g/km per tutte le categorie di acquirenti, compresi i privati cittadini, senza rottamazione. La misura è diventata operativa dal marzo 2013. Al 31 dicembre 2014 sono stati immatricolati 15.755 veicoli al netto di rinunce/revoche (di cui 2.649 nel 2013 e 13.106 nel 2014). A seguito dei controlli interni effettuati, le risorse che risulteranno definitivamente utilizzate saranno pari a circa euro 23.298.771 da pagare all'Agenzia delle Entrate, a cui si aggiungono per la realizzazione della piattaforma informatica per la gestione automatica dell'incentivo euro 756.292,43, di cui euro 393.853 già pagati, euro 313.639,43 al lordo dell'IVA al 22% da pagare (importo già fatturato), nonché ulteriori euro 40.000 più IVA pari a euro 8.800 (per il 2017 aliquota 22%) da riconoscere ad Invitalia presumibilmente entro il 2017 (il totale rappresenta meno del 30% della dotazione finanziaria originariamente destinata all'intervento). Sulla base di tali evidenze, la legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 222 L.23 dicembre 2014, n.190) ha di fatto sancito la chiusura dell'intervento, disponendo il definanziamento del fondo per l'anno 2015.

- Circa gli impegni, l'importo di € 29.378.340 (residui di lettera f al 31.12.2014) è stato integralmente impegnato nel 2015, in favore dell'Agenzia delle Entrate, con decreto n. 283026 del 23 dicembre 2015. L'importo che verrà pagato nel 2017, a chiusura definitiva della misura, per le dovute regolazioni contabili delle compensazioni in F24 del credito d'imposta secondo le regole indicate all'art.1, comma 6, del D.L. 40/2010 sarà pari presumibilmente a euro 23.298.771.
- L'importo, invece, in favore di Invitalia impegnato nell'anno 2013 pari a € 393.853 è già stato pagato nell'anno 2014, mentre l'importo di euro 800.000 impegnato nell'anno 2014 (residuo di lettera c al 31.12.2015) verrà pagato presumibilmente entro l'anno 2017 per € 362.439,43 al lordo di Iva, di cui 313.639,43 per le attività svolte dalla società in - house per l'esercizio 2014 e euro 48.800 per l'esercizio 2015. Tale pagamento a chiusura e stralcio, per tutte le attività svolte da Invitalia, è subordinato alla certificazione definitiva dei contributi pubblici netti prenotati dai concessionari attraverso la piattaforma informatica e alla chiusura definitiva della misura, avendo concluso i controlli effettuati sui soggetti beneficiari finali dell'incentivo a loro riconosciuto sotto forma di credito d'imposta (case costruttrici e importatrici).

PROGRAMMA :6 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali

• Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

Misure finanziarie destinate ad ILVA:

- 1) Finanziamento dell'importo di 300 milioni di euro, finalizzati alla copertura delle esigenze finanziarie del gruppo ILVA in amministrazione straordinaria, con rimborso a carico dell'amministrazione straordinaria entro 60 giorni dalla data di efficacia dell'atto di cessione a titolo definitivo dei complessi aziendali (art 1 del d.l. 191/2015, come modificato dal d.l. 243/2016).
- 2) Finanziamento dello Stato a titolo di anticipazione a valere sulle somme (pari

ad € 1,2 miliardi), oggetto di sequestro penale nei confronti della famiglia Riva (art. 3, comma 1, del d.l. 1/2015) ai fini del risanamento ambientale:

- sotto forma di garanzia del tesoro ai sensi dell'art. 3, comma 1-ter, d.l. 1/2015, per un ammontare complessivo di 400 milioni su finanziamenti contratti dai Commissari straordinari per la realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale (tale misura è gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze)
- sotto forma di finanziamenti statali con la medesima finalità di cui al punto precedente per un ammontare fino a 800 milioni di euro, con previsione di rimborso da parte della amministrazione straordinaria tramite ripartizioni dell'attivo ovvero restituzione in caso di trasferimento a Ilva delle somme sequestrate.

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

- **Attività programmata:** Con decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 21 gennaio 2015, ILVA S.p.A. è stata posta, ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, come modificato dal decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, in amministrazione straordinaria e sono stati nominati Commissari Straordinari. A gennaio 2016, è stato approvato il programma di cessione ed è stato autorizzato l'avvio della procedura per il trasferimento dei complessi aziendali facenti capo alle predette società in amministrazione straordinaria, redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 347/03. Tale programma ha durata di quattro anni (comma 2-bis, all'art. 27 del d.lgs. n. 270/99). In esecuzione di detto programma, nello stesso mese di gennaio 2016, è stata avviata la procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo ILVA, ai sensi del decreto-legge n. 191 del 2015. L'art. 1 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 è intervenuto modificando ed integrando le disposizioni riguardanti il trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge 191/2015 e s.m.i., con specifico riferimento alle attività ed alle funzioni di competenza dei Commissari della procedura di amministrazione straordinaria nella fase successiva al trasferimento dei complessi aziendali, ai fini dell'attuazione del Piano ambientale, da individuare nel contratto regolante il trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo ILVA al soggetto aggiudicatario della relativa procedura. Al fine di consentire il compimento di dette attività da parte dell'organo Commissariale, è conseguentemente previsto che il termine di durata del programma dell'amministrazione straordinaria sia da intendersi esteso fino alla scadenza del termine ultimo per l'attuazione del predetto Piano ambientale. Nel medesimo termine, i Commissari della procedura di amministrazione straordinaria potranno individuare e attuare anche ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nell'ambito del predetto Piano, ma allo stesso strettamente connessi, anche mediante formazione e impiego del personale delle società in amministrazione straordinaria non altrimenti impegnato. Correlativamente è previsto che il decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa, di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 270 del 1999, potrà essere adottato solo a seguito dell'intervenuta integrale cessazione, da parte dell'amministrazione

straordinaria, di tutte le attività e funzioni, anche di vigilanza, comunque connesse all'attuazione del Piano ambientale, come eventualmente modificato, ovvero degli ulteriori interventi che i medesimi Commissari sono autorizzati ad eseguire.

• **Risorse disponibili nel triennio 2017 - 2019:**

capitolo/pg		2017	2018	2019
7400 pg 1	CP	<<	<<	<<
	CS	<<	<<	<<
7400 pg 2	CP	200.000.000,00	<<	<<
	CS	470.000.000,00	35.000.000,00	<<

- **Previsioni sul grado di realizzazione:** impegnato 100%, pagato 60%
- **Proposte di rimodulazione ai sensi dell'art. 23 comma 3 lettera a) L. 196/2009:** Nessuna
- **Proposte di rifinanziamenti definanziamenti e riprogrammazioni ai sensi dell'art. 23 comma 3 lettera b) legge 196/2009:** Nessuna

PROGRAMMA : 7 - Incentivazione del sistema produttivo

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

A. CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO A TASSO AGEVOLATO DI NUOVI MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI (Nuova Sabatini) - Capitolo 7489 p.g. 1

L'intervento agevolativo "Beni strumentali - Sabatini" è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e a facilitare l'accesso al credito da parte delle micro, piccole e medie imprese (PMI), al fine di realizzare investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in nuovi beni strumentali.

In particolare, nel corso del triennio 2017-2019, le principali attività programmate sono le seguenti:

- istruttoria delle richieste di ammissione ai contributi;
- predisposizione ed invio alle PMI beneficiarie e alle banche/intermediari finanziari dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- monitoraggio finanziario del plafond stanziato, finalizzato a tenere sotto controllo la prenotazione dei fondi e la disponibilità degli stessi in funzione delle procedure di chiusura dello sportello;
- istruttoria delle richieste di erogazione dei contributi.

B. INTERVENTI SALVAGUARDIA OCCUPAZIONE A FAVORE PMI COOPERATIVE - capitolo 7483 p.g. 5

Al fine di favorire lo sviluppo economico e la crescita dei livelli di occupazione nel Paese, con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014 è stato istituito, ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, un apposito regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita e lo sviluppo di società cooperative di

piccola e media dimensione. Tale intervento si affianca a quello previsto dalla legge 27 febbraio 1985 n. 49, cosiddetta legge Marcora, prevedendo la concessione di un finanziamento agevolato alle società cooperative nella quali le società finanziarie partecipate dal Ministero dello sviluppo economico, Soficoop sc e CFI Scpa, hanno assunto delle partecipazioni ai sensi della predetta legge Marcora. In particolare, nel corso del triennio 2017/2019 le principali attività programmate sono le seguenti:

- Istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- svolgimento verifiche propedeutiche all'erogazione del finanziamento agevolato;
- invio delle note di avvenuta verifica sulla disponibilità dei fondi;
- esame del contratto di finanziamento e della allegata documentazione;
- predisposizione ed invio dei provvedimenti di erogazione del finanziamento;
- pagamento dei compensi per l'attività delle soggetto gestore;
- monitoraggio attuativo e finanziario dell'avanzamento procedurale della misura, della concessione e dell'erogazione delle agevolazioni.

C. IMPRESE CONFISCATE O SEQUESTRATE ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - Capitolo 7483- pg 3

Intervento istituito e disciplinato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) e dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 4 novembre 2016. In particolare, nel corso del triennio 2017-2019, le principali attività programmate sono le seguenti:

- istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- predisposizione ed invio alle imprese beneficiarie dei provvedimenti di concessione ed erogazione della prima quota;
- svolgimento verifiche propedeutiche all'erogazione della seconda e terza quota del finanziamento;
- messa a punto dei decreti di erogazione;
- gestione dei rientri (eventuali) dei finanziamenti agevolati;
- monitoraggio attuativo e finanziario, finalizzato a tenere sotto controllo l'avanzamento procedurale della misura, la concessione dei fondi e l'erogazione delle agevolazioni, nonché la disponibilità degli stessi, anche in funzione dell'attivazione delle procedure di chiusura dello sportello.

D. FONDO PER IL CREDITO ALLE AZIENDE VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI - capitolo 7487 p.g. 1

L'intervento "Imprese vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debentrici imputate in procedimenti penali " è stato istituito e disciplinato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) e dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 17 ottobre 2016. In particolare, nel corso del triennio 2017-2019, le principali attività programmate sono:

- istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- predisposizione ed invio alle imprese beneficiarie dei provvedimenti di concessione;
- gestione dei rientri (eventuali) dei finanziamenti agevolati;

- monitoraggio attuativo e finanziario, finalizzato a tenere sotto controllo l'avanzamento procedurale della misura, la concessione dei fondi e l'erogazione delle agevolazioni, nonché la disponibilità degli stessi, anche in funzione dell'attivazione delle procedure di chiusura dello sportello.

E. SOSTEGNO ALLA NASCITA E ALLO SVILUPPO DI IMPRESE START UP INNOVATIVE
capitolo 7483 p.g. 4

Al fine di promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata, con decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 264 del 13 novembre 2014, è stato riordinato il regime di aiuto denominato Smart&Start (di cui ai decreti ministeriali 6 marzo 2013 e 30 ottobre 2013), che è ora finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo delle start-up innovative (come definite dall'art. 25, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese) ed è applicabile sull'intero territorio nazionale. In particolare, nel corso del triennio 2017-2019, le principali attività programmate sono le seguenti:

- istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- predisposizione ed invio alle imprese beneficiarie dei provvedimenti di concessione ed erogazione della prima quota;
- svolgimento verifiche propedeutiche all'erogazione;
- messa a punto degli atti di erogazione;
- gestione dei rientri dei finanziamenti agevolati;
- monitoraggio attuativo e finanziario, finalizzato a tenere sotto controllo l'avanzamento procedurale della misura, la concessione dei fondi e l'erogazione delle agevolazioni, nonché la disponibilità degli stessi, anche in funzione dell'attivazione delle procedure di chiusura dello sportello.

F. INTERVENTI PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ - *capitolo 7490 p.g. 1*

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 luglio 2015 sono stati stabiliti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 185/2000, i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni di cui al Capo 01 del Titolo I del medesimo decreto legislativo, volte a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.

Pertanto, l'agevolazione copre non più le sole aree svantaggiate, ma tutto il territorio nazionale.

Non è prevista l'erogazione di contributi a fondo perduto, ma solo la concessione di mutui agevolati a tasso zero, per investimenti fino a 1,5 milioni di euro (per singola impresa).

Possono presentare la domanda di accesso alle agevolazioni le imprese costituite al massimo da 12 mesi. C'è la possibilità di presentazione della domanda anche da parte di persone fisiche che intendono costituire una società.

I fondi assegnati per la misura per il triennio 2017-2019 verranno utilizzati per finanziare iniziative proposte da giovani fino a 35 anni, e donne indipendentemente dall'età.

In particolare, nel corso del triennio 2017-2019, le principali attività programmate sono le seguenti:

- istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- predisposizione ed invio alle imprese beneficiarie dei provvedimenti di concessione ed erogazione della prima quota;
- svolgimento verifiche propedeutiche all'erogazione;
- messa a punto degli atti di erogazione;
- gestione dei rientri dei finanziamenti agevolati;
- monitoraggio attuativo e finanziario, finalizzato a tenere sotto controllo l'avanzamento procedurale della misura, la concessione dei fondi e l'erogazione delle agevolazioni, nonché la disponibilità degli stessi, anche in funzione dell'attivazione delle procedure di chiusura dello sportello.

G. FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE Capitolo 7345 p.g. 1

Conclusione e attuazione della riforma del Fondo di garanzia prevista dall'art. 2, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e ss.mm.ii.

La riforma del Fondo delineata dal legislatore muove da una duplice esigenza:

- 1) riportare l'assorbimento di risorse pubbliche del Fondo - sensibilmente incrementato negli ultimi anni - su livelli compatibili con gli equilibri della finanza pubblica, senza penalizzare i volumi di finanziamenti garantiti;
- 2) rendere lo strumento più efficace, attraverso una sua maggiore focalizzazione in favore delle imprese rischiose (ma sempre economicamente e finanziariamente sane) che presentano un maggiore bisogno del sostegno pubblico ed efficiente, mediante una politica degli accantonamenti commisurata alla effettiva rischiosità dei prenditori.

Il progetto di riforma è incardinato su due fondamentali pilastri:

- 1) adozione di un nuovo modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese basato sulla probabilità di inadempimento, che sostituirà l'attuale modello di valutazione con credit scoring;
- 2) rimodulazione delle percentuali di garanzia del Fondo in funzione della rischiosità del prestatore e della durata e tipologia di operazione finanziaria.

Il nuovo modello di valutazione, costruito mutuando le migliori esperienze di valutazione in ambito bancario e finanziario, consentirà, dunque, di associare a ogni prestatore una stima della probabilità di inadempimento.

Tale elemento consentirà all'organismo di gestione del Fondo (Consiglio di gestione) di operare accantonamenti prudenziali commisurati alla rischiosità effettiva dell'operazione finanziaria garantita.

Inoltre, la conoscenza del merito creditizio delle imprese permette al Ministero di modulare le percentuali di copertura offerte dal Fondo (oggi, indistintamente pari all'80% del finanziamento) in funzione della situazione oggettiva di maggiore o minore bisogno del sostegno pubblico in cui si trova l'impresa beneficiaria.

In tale prospettiva, la riforma del Fondo ha previsto percentuali di copertura più alte per le imprese più rischiose (ma sempre economicamente e finanziariamente sane) che si trovano conseguentemente esposte a rischio di razionamento sul mercato del credito e, di contro, percentuali di copertura più basse per le imprese con elevato standing creditizio, che riescono autonomamente ad accedere al credito bancario, anche senza l'ausilio della garanzia pubblica.

E' prevista, in ottemperanza a quanto stabilito dalla stessa legge (art. 2, comma 6,

del decreto-legge 69/2013) una soglia di rischiosità oltre la quale, in mancanza di adeguate prospettive di restituzione del finanziamento, la garanzia del Fondo non è concessa.

H. CONTRIBUTI PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI PER CONTRATTI DI SVILUPPO NEL SETTORE INDUSTRIALE Capitolo 7343 p.g. 1 e 2

Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successiva normativa di attuazione.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e s.m.i. è stata adeguata la disciplina dei Contratti di sviluppo alle nuove norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Pertanto, per il triennio 2017 - 2019, è prevista la prosecuzione delle attività di ricezione e valutazione delle istanze di accesso, con conseguente incentivazione di ulteriori programmi di sviluppo.

I. FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE-Capitolo 7342 p.g. 6 e capitolo 7483 p.g. 1

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività inerente al completamento degli interventi agevolativi a favore dei progetti di ricerca e sviluppo, cofinanziati e non, a valere sul Fondo per l'innovazione tecnologica (FIT), istituito dall'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e sul PIA Innovazione (per i progetti comprendenti anche la parte di industrializzazione dei risultati della ricerca), ai sensi della stessa L. n. 46/82 e della L. 488/92.

Per quanto concerne i numerosi bandi avviati negli anni scorsi, nel corso del triennio 2017-2019 saranno chiusi gli ultimi procedimenti amministrativi ancora aperti con l'emanazione dei decreti di concessione definitivi e l'erogazione dei saldi, si provvederà alla gestione dei rientri dei finanziamenti agevolati, ad emanare eventuali provvedimenti di revoca in caso di morosità pluriennale ed a regolare le eventuali richieste di compensazione tra crediti e debiti ai sensi del recente D.M. 29.7.2016.

L'art. 23, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante Misure urgenti per la crescita del Paese, stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile».

In attuazione dell'art. 23, comma 3, del suddetto decreto-legge, è stato emanato, in data 8 marzo 2013, il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina, tra le altre, le procedure di attuazione di interventi diretti alla promozione di progetti di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese nei settori tecnologici identificati nel Programma quadro di ricerca e innovazione comunitario per il periodo 2014-2020 «Orizzonte 2020».

A partire dal 2013 e fino a tutto il 2016, sono stati emanati diversi decreti ministeriali di attuazione dei suddetti interventi per il finanziamento di progetti di R&S. Con tali decreti sono stati avviati otto bandi secondo procedure valutative a sportello, dei quali 5 diretti a tutto il territorio nazionale e 3 dedicati alle sole regioni meno sviluppate e dei quali 6 di tipo negoziale, impiegando le risorse del Fondo per la crescita sostenibile, le risorse del PON I&C 2014 - 2020 R&S e quelle del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), gestito da Cassa DDPP.

Alla fine del 2016, per alcuni di tali bandi è stata completata l'attività istruttoria e quella di emanazione dei relativi decreti di concessione provvisoria; per altri l'attività istruttoria era in corso. Per maggiori dettagli sull'attività svolta nel corso del 2016 si rinvia alla scheda specifica.

Nel corso del triennio 2017-2019, proseguirà l'attività di gestione dei procedimenti agevolativi relativi ai suddetti bandi, consistenti nel completamento dell'attività istruttoria e di emanazione dei decreti di concessione provvisoria, nell'ampliamento delle attività di erogazione in relazione agli stati d'avanzamento dei progetti agevolati rappresentati dalle imprese beneficiarie e, per i progetti che verranno ultimati, nello svolgimento delle attività di verifica finali, di emanazione dei decreti di concessione definitivi e di erogazione del saldo delle agevolazioni spettanti. Laddove se ne dovessero verificare le condizioni, si procederà alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. A valere sulle risorse del PON I&C 2014 - 2020 R&S, potrebbero essere avviati ulteriori bandi nelle materie "Industria 4.0", Agroalimentare e Scienze della vita.

Con decreto direttoriale del 31 agosto 2016 è stato istituito il nuovo Albo degli esperti in innovazione tecnologica per la valutazione scientifica dei progetti da agevolare, ai sensi del decreto ministeriale 7 ottobre 2015.

Il decreto ministeriale 7 ottobre 2015 prevede che l'albo venga aggiornato semestralmente attraverso l'esame delle domande pervenute entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno. In tal senso, nel triennio 2017-2019 si procederà agli aggiornamenti previsti. Sempre in materia di esperti in innovazione tecnologica, si procederà all'estrazione dall'albo degli esperti per l'assegnazione di specifici incarichi.

Dal 2013 il Fondo per la Crescita Sostenibile è lo strumento nazionale di riferimento per i soggetti italiani che intendono partecipare al Programma europeo EuroTransBio - European programme for Transnational R&D&I cooperations of Biotech SMEs (ETB) a favore della crescita delle piccole e medie imprese nel settore delle biotecnologie in Europa e che coinvolge diversi Ministeri e Agenzie governative attivi in più Paesi e Regioni.

Il Programma, al quale partecipa per l'Italia il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede l'apertura di specifici bandi transnazionali annuali per la selezione e il co-finanziamento di progetti di sviluppo sperimentale e ricerca industriale transnazionali presentati da almeno due imprese di due differenti Paesi europei, e coordinati da una PMI.

Nel corso del triennio 2017-2019 si proseguirà con la gestione delle ultime 4 call (dalla 9° apertasi nel 2014 alla 12° apertasi nel 2016), per un totale di 10 progetti; nello specifico, la 9° è a gestione interna della Divisione VII (senza il coinvolgimento delle banche, se non per la gestione del rientro delle rate di finanziamento), mentre per la 10°, l'11° e la 12° call, le attività sono state demandate al soggetto gestore.

La fase di valutazione della 12° call è ancora in corso e si concluderà a giugno 2017 con l'ETB Meeting, che si svolgerà il 14 giugno 2017 a Bruxelles; qualora i 2 progetti a partecipazione italiana presentati fossero valutati positivamente, si procederà con l'emanazione dei relativi decreti di concessione.

Per tutte le call in corso, sarà monitorato il corretto svolgimento delle attività, il rispetto delle tempistiche, e si procederà all'erogazione delle agevolazioni concesse e all'emanazione dei decreti definitivi.

In occasione dell'ETB Meeting sarà richiesto di pronunciarsi relativamente alla partecipazione italiana alla 13° call ETB (apertura prevista ad ottobre 2017, chiusura a gennaio 2018). In caso affermativo, la Divisione si occuperà delle attività inerenti:

l'apertura del bando a livello nazionale, la pubblicità dello stesso, l'help-desk ai proponenti, la cura delle relazioni con il consorzio transnazionale, la valutazione dell'ammissibilità delle domande presentate.

J. FONDO DA DESTINARE ALLE IMPRESE PER IL SOSTEGNO DI ATTIVITA' DI MANIFATTURA SOSTENIBILE E ARTIGIANATO DIGITALE Capitolo 7430 p.g. 1

Con riferimento all'intervento "Reti di impresa per l'artigianato digitale" bando 2016 , di cui al decreto ministeriale 21 giugno 2016 , nel corso del prossimo triennio verrà data attuazione alla misura attraverso l'emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni ed erogazione degli stessi.

K. FINANZIAMENTO DELLE AGEVOLAZIONI IN FAVORE DELLE IMPRESE DELLE ZONE FRANCHE URBANE Capitolo 7350 p.g. 1

In attesa di recepire il decreto, firmato dal MEF, che modifica il decreto interministeriale del 10 aprile 2013, per dare attuazione a quanto previsto dalla legge, ovvero la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione delle risorse.

Le Zone Franche Urbane (ZFU) sono aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese. Obiettivo prioritario delle ZFU è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale e con potenzialità di sviluppo inesprese.

L'iniziativa nasce dall'esperienza francese delle Zones Franches Urbaines, lanciata nel 1996 e attiva in più di 100 quartieri.

Per il finanziamento del dispositivo, l'art. 1, comma 340 e successivi, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) ha istituito un Fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

L'art. 2, commi 561, 562 e 563, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ha confermato tale stanziamento e ha definito in maggior dettaglio le agevolazioni fiscali e previdenziali che hanno trovato la loro definizione particolareggiata all'interno del Decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 10 aprile 2013, in attuazione di quanto previsto dall'art. 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

L'art. 22-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha disposto il rifinanziamento delle agevolazioni nelle 45 zone franche urbane delle regioni "Convergenza" (ivi inclusa la zona franca di Lampedusa, istituita ex lege), già raggiunte da un primo round di finanziamento, per complessivi 393 milioni di euro, lo scorso anno, ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge n. 179/2012 nonché il finanziamento ex novo delle agevolazioni nelle 10 zone franche urbane, già individuate dalla delibera CIPE n. 14 dell'8 maggio 2009, ricadenti nelle regioni non comprese nell'obiettivo Convergenza.

Con successivi provvedimenti legislativi, la spesa complessiva autorizzata dalla citata norma per gli anni 2015-2016, pari a 175 milioni di euro, è stata ridotta a 90 milioni di euro, (40 per il 2015 e 50 per il 2016).

Il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, all'art. 12, ha riconosciuto lo stato di zona franca urbana ai territori dell'Emilia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dall'alluvione del 17 gennaio 2014, disponendo la concessione di agevolazioni fiscali in favore delle micro imprese localizzate in dette zone. Per la copertura finanziaria dell'intervento, la stessa norma ha destinato 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a

valere sulle risorse già stanziato per la dotazione complessiva dell'intervento dal predetto art. 22-bis del decreto-legge n. 66 del 2014.

Per effetto di tale ulteriore disposizione, la dotazione finanziaria per la concessione delle agevolazioni nelle zone franche urbane di cui all'art. 22-bis del decreto-legge n. 66 del 2014 si è, dunque, ulteriormente ridotta a complessivi 50 milioni di euro (di cui 20 milioni per il 2015 e 30 milioni per il 2016).

L'articolo 1, comma 445, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha istituito la zona franca della Lombardia che comprende i centri storici o centri abitati dei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, per la quale sono stati stanziati 5.000.000,00 di euro.

L'articolo 13-bis del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e successive modificazioni e integrazioni, ha istituito una zona franca nel territorio dei comuni della regione Sardegna colpiti dall'alluvione del 18 e 19 novembre 2013, per la quale sono stati stanziati ulteriori 5.000.000,00 di euro. Siamo in attesa del parere del CIPE per poter procedere all'impegno dei fondi previsti e per emettere il bando attuativo.

Il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, all'art. 14, ha modificato l'art. 12 del decreto-legge n. 78/2015, concedendo le agevolazioni per la zona franca della regione Emilia Romagna "esclusivamente per i periodi d'imposta dal 2015 al 2019", a valere sulle risorse non fruite dalle imprese beneficiarie e comunque nel limite annuale per la fruizione da parte delle imprese beneficiarie di 6 milioni di euro per l'anno 2017 e 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

Le agevolazioni consistono in:

- esenzione dalle imposte sui redditi;
- esenzione dall'IRAP;
- esenzione dall'imposta municipale propria;
- esonero del versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

L. INCENTIVI AD ATTIVITA' SOSTITUTIVE NELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE - Legge 181/89 - Capitolo 7342 e Capitolo 7483 p.g. 1

Per quanto concerne l'attività da svolgere nel triennio 2017-2019, essa è finalizzata alla sottoscrizione per ciascuna delle aree di crisi dei relativi Accordi di Programma, alla definizione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) nonché alla gestione della procedura a sportello prevista per le aree di crisi ai sensi del dell'art. 27, comma 8-bis, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

M. PROGETTI DI INNOVAZIONE INDUSTRIALE (PII)- Capitolo 7342 p.g. 1

I Progetti di Innovazione Industriale (PII), previsti nell'ambito del programma "Industria 2015" e disciplinati dalla legge n. 296/2006, articolo 1, commi da 842 a 846, sono concepiti come progetti d'intervento organici diretti a stimolare e favorire lo sviluppo di una specifica tipologia di prodotti ovvero di servizi ad alto contenuto innovativo, con l'obiettivo di sostenere il rilancio della competitività del paese. Si tratta di progetti realizzati in forma congiunta da partenariati nei quali sono chiamati a collaborare vari attori: imprese (piccole, medie e grandi), enti di ricerca e università.

Sono stati emanati tre bandi: Mobilità sostenibile, Efficienza energetica e Made in Italy. Sui tre bandi sono state ammessi complessivi 232 programmi che vedono coinvolte 1754 imprese e 494 organismi di ricerca, che hanno assorbito le risorse

originariamente disponibili pari a 570 Meuro, nonché quelle individuate per lo scorrimento delle graduatorie per un totale di circa 852 Meuro, tra fondi nazionali e fondi PON R & C.

Dei 232 programmi ammessi nelle graduatorie relative ai tre bandi sono stati decretati 173 programmi, di cui ad oggi 156 attivi. Per 14 programmi sono state presentate comunicazioni di formale rinuncia, 48 iniziative sono decadute e 14 sono stati revocati o sospesi.

Al 31 dicembre 2016 sono state erogate nell'anno risorse pari ad € 113.879.547,10, portando l'erogato totale dall'inizio di vita dello strumento ad € 352.461.826,37.

Come attività programmate è prevista per i tre bandi l'emanazione di eventuali decreti di decadenza dall'agevolazione per i programmi non più realizzabili.

Inoltre è prevista l'erogazione delle agevolazioni maturate (numerosi i programmi che hanno rendicontato il SAL finale), nei tempi consentiti dalle procedure relative al richiamo dei fondi dalla perenzione amministrativa che ormai interessa tutte le risorse impegnate sullo strumento.

N. INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE INDUSTRIA DIFESA- Legge 237/93 Capitolo 7342 p.g. 9 e 29

La legge 19 luglio 1993, n. 237 agevola le imprese di ogni dimensione, produttrici di materiali di armamento, che realizzano programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nelle aree ad elevata incidenza di tali produzioni (l'intero territorio delle Regioni: Campania, Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte, nonché delle Province: Bolzano, Brindisi, Firenze, Gorizia, L'Aquila e Livorno e dei Comuni di S. Marcello Pistoiese e Foligno).

Tuttavia, non essendo stato disposto alcun rifinanziamento della legge, le n. 5 istanze pervenute nel corrente esercizio sono attualmente prive di copertura finanziaria e non può, quindi, essere fornita una programmazione relativa alla fase di concessione delle agevolazioni.

Le attività programmate, pertanto, sono esclusivamente connesse all'utilizzo dei fondi impegnati in precedenti esercizi e riguardano la liquidazione delle agevolazioni, il cui ammontare annuo non è quantificabile in via preventiva. Le aziende beneficiarie, infatti, hanno facoltà di presentare le apposite istanze sia per stato di avanzamento lavori, che all'atto della conclusione del programma, peraltro spesso oggetto di proroga del termine di realizzazione.